

AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 29 DICEMBRE 2014 AL 4 GENNAIO 2015

- ☑ **Lunedì 29, ore 21.15 - chiesa di S. Maria: lectio divina e adorazione eucaristica**, a cura del gruppo adulti di Azione Cattolica.
- ☑ **Lunedì 29, ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Maria: incontro con i genitori dei battezzandi del prossimo 11 gennaio 2015** (tutte le parrocchie).
- ☑ **Martedì 30, ore 21.15, chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario.** Aperto a tutti.
- ☑ **Mercoledì 31, SS. Messe di Ringraziamento di fine anno:**
San Serafino, ore 18.00 - San Liborio, ore 18.30
Santa Maria, ore 19.00.
- ☑ **Giovedì 1° gennaio - Santa Madre di Dio - Orario SS. Messe:**
SS. Salvatore, ore 8.00 - 11.00 - 18.00
S. Maria, ore 10.30 - 12.00 - 18.30 (attenzione: no alle 8.30!)
San Liborio, ore 10.00 - 11.30 (attenzione: no alle 7.30!)
- ☑ **Domenica 4 gennaio, teatrino di San Liborio, ore 15.30:**
Recital di Natale con i bambini del catechismo di San Liborio.

Prossimi Battesimi: 11 Gennaio 2015 nelle tre parrocchie!

Buon Anno

RIPOSANO IN CRISTO



Gianfranco Salvatelli
Pasquale Malvestiti



Vai su:
[facebook.com/veregraup](https://www.facebook.com/veregraup)
e clicca "Mi piace"

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com



Il "codice segreto" della famiglia



La preghiera di colletta che precede la Parola di Dio di questa domenica costituisce un bel programma di vita: *"O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome..."*. Dunque, Dio c'entra con la famiglia: è una sua invenzione! Oggi, per l'occasione, trovo molto significativa riproporre una riflessione di don Tonino Bello: "La famiglia è stata pensata da Dio come immagine della Trinità. Deve viverne, perciò, la logica di comunione.... Non è stata pensata come immagine neutra della Trinità, da incorniciare o chiudere in un album. Ma come immagine provocante, che provoca cioè gli uomini alla comunione, alla pace, alla convivialità delle differenze. La famiglia è agenzia periferica della Trinità, laboratorio che produce le stesse logiche e vive le stesse esperienze di comunione.... La famiglia, proprio perché icona della Trinità, deve divenire il luogo dove si sperimentano le relazioni e, quindi, si recuperano i significati. Ora se la SS. Trinità è il luogo privilegiato delle relazioni... anche la famiglia deve essere lo spazio in cui, vivendo l'uno per l'altro, vengono sbrecciati i gangli linfatici che secernono le tossine di guerra: l'accumulo, il profitto, la carriera, il potere, la sopraffazione dell'uomo sull'uomo. Nella Trinità non c'è Uno più Uno, più Uno uguale a Tre, ma c'è Uno per Uno, per Uno che fa sempre Uno. Quando si vive veramente l'uno per l'altro, densificando questo rapporto di oblatività, la comunione raggiunge il vertice". Ecco il "codice segreto" della famiglia : vivere l'uno per l'altro secondo il comandamento dell'amore.



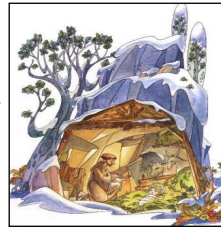


La vera storia del Presepe

Il presepe è la rappresentazione della nascita di Gesù. Il nome viene dal latino *praesaepe* che vuol dire: "ciò che sta davanti al recinto", quindi "mangiatoia".

Nelle cronache del 1200 si legge che San Francesco inventò a Greccio, vicino Rieti, il primo presepe. Nell'anno 1219 egli, "armato" solo del perdono e della parola di Gesù, partì crociato in Oriente. Fu ricevuto dal sultano Al- Malik- al-Kamil e poté visitare in pace i luoghi santi della vita del Signore. Il ricordo più intenso di questo viaggio fu la visita all'umile grotta di Betlemme ove il Signore volle nascere.

Tornato in Italia, un giorno incontrò un nobiluomo di nome Giovanni che gli chiese cosa doveva fare per seguire le vie del Signore. Francesco gli disse di prepararsi ad accogliere Gesù nel suo cuore e preparare il Natale. Allora quel tale fece costruire una stalla, vi fece portare del fieno e condurre un bove e un asino. Poi arrivò Dicembre... La notte di Natale del 1223 molti pastori e contadini, artigiani e povera gente si avviarono verso la grotta che Giovanni da Greccio aveva preparato per Francesco. Alcuni avevano portato doni per farne omaggio al Bambino e dividerli con i più poveri. Francesco disse di volere celebrare un rito nuovo, più intenso e partecipato; per questo aveva chiesto il permesso al papa. Francesco, attorniato dai suoi frati, cantò il Vangelo. Poi tenne la sua famosa predica di Natale davanti ad una grande folla di persone, rendendo così accessibile e comprensibile la storia di Natale a tutti coloro che non sapevano leggere. Allora fu visto «dentro la mangiatoia un bellissimo bambino addormentato che il beato Francesco, stringendo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno». Fra i testimoni del miracolo molti erano personaggi degni di fede e questo contribuì a divulgare la notizia in tutto il Lazio, l'Umbria e la Toscana fino a Genova e Napoli. Da quel miracolo molti trassero benefici spirituali e



corporali: alcuni si convertirono e divennero più buoni, altri guarirono da malattie, altri trovarono forza e pace interiore. Fu il primo presepe vivente e la tradizione si è ripetuta nei secoli arrivando fino ai giorni nostri: numerosissime sono infatti in Italia e nel mondo le rievocazioni della Notte Santa. **Per quale motivo, anche ai giorni nostri, è utile valorizzare il presepe?** In primo luogo perché l'arte presepiale è segno di un'identità culturale che va manifestata pubblicamente: il cristianesimo non è fatto per rimanere confinato nell'intimo della nostra coscienza. La mentalità secolare di oggi tende, al contrario, a cancellare la valenza pubblica dell'esperienza cristiana e a trasformare il cristianesimo in un mito. In secondo luogo il presepe può aiutare a recuperare l'essenza stessa della teologia cattolica, ovvero la teologia dello sguardo. Guardare un oggetto significa porre la propria intelligenza a confronto con la realtà che osserviamo. Guardare, quindi, non significa constatare freddamente. Dallo sguardo scaturisce la dimensione della sequela, ovvero il legame intimo con Cristo: credere in Lui è dimensione necessaria ma non sufficiente, dobbiamo convivere con Lui. La riproduzione plastica del presepe, pertanto, non è la semplice rievocazione della Natività, ma la celebrazione della continua novità del nostro innesto in Lui. Pertanto, valorizzare l'arte presepiale può aiutare a recuperare l'affezione verso la nostra cultura e a rafforzare la nostra identità di cristiani.

Anche a Montegranaro, è oramai tradizione rappresentare il presepe. Durante le festività si potranno ammirare le seguenti iniziative:

- 21 Dicembre 2014 - 6 Gennaio 2015. Campo dei tigli - presepe Artistico Associazione *Il Labirinto*.
- 4 Dicembre 2014 - Gennaio 2015. Parrocchia S. Maria - PRESEPE ARTISTICO.
- 28 Dicembre 2014 - Centro Storico dalle ore 16.30 - PRESEPE VIVENTE- A Cura di Associazioni e Scuole Cittadine.

Papa Francesco, Alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe a voi, Santa Famiglia di Nazareth, oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza; in voi contempliamo la bellezza della comunione nell'amore vero; a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie, perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

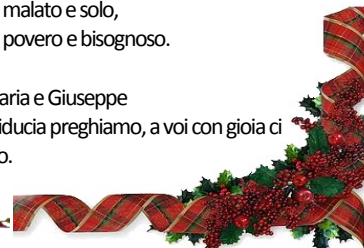
Santa Famiglia di Nazareth, scuola attraente del santo Vangelo: insegnaci a imitare le tue virtù con una saggia disciplina spirituale,

donaci lo sguardo limpido che sa riconoscere l'opera della Provvidenza nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth, custode fedele del mistero della salvezza: fa' rinascere in noi la stima del silenzio, rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera e trasformale in piccole Chiese domestiche, rinnova il desiderio della santità, sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione, dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa Famiglia di Nazareth, ridesta nella nostra società la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, bene inestimabile e insostituibile. Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace per i bambini e per gli anziani, per chi è malato e solo, per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.



Perché un gruppo famiglie?

di Gruppo Famiglie S. Maria

Il gruppo famiglia è un gruppo di persone cristiane, che scelgono di stare insieme con lo stile proprio di una famiglia, rendendosi disponibili per un cammino di formazione insieme agli altri, illuminati dalla Parola del Signore. non è un gruppo come gli altri perché non è rivolto a persone singole che desiderano fare un percorso, ma a famiglie, coppie e figli, cioè nuclei in cui le diversità si sono incontrate e conciliate nell'entità "famiglia".

Questa entità tanto bistrattata è comunque all'unanimità riconosciuta pilastro della società, ma è nella dimensione cristiana che vive una valorizzazione particolare, un ruolo centrale sul modello della famiglia di Nazareth. Siccome non è facile che una famiglia, in solitudine, rafforzi la sua identità cristiana mentre la bersagliano messaggi socioculturali contrastanti, ecco un piccolo aiuto può venire dalla condivisione: un gruppo di coppie e di famiglie, che si incontrano nella propria realtà parrocchiale, è il luogo più propizio per imparare a vivere come coppia, per crescere nella fede e nell'amore, e capire come il Signore chiede di vivere il proprio impegno nella vita di ogni giorno. La nostra esperienza, maturata nel gruppo famiglie di Santa Maria, è di un cammino che ci ha fatto crescere, avvicinare, trovare il senso delle piccole e grandi sofferenze della vita, condividere scelte e gioie. Un percorso a cui vorremmo invitare tutti perché mai come oggi abbiamo bisogno di camminare in compagnia. Che cosa fa un gruppo famiglia? Il gruppo si incontra periodicamente alternando incontri di formazione con momenti di preghiera, momenti conviviali e attività per la promozione della famiglia, offrendo a tutti occasioni di dialogo, confronto, discernimento. Alcune famiglie offrono il servizio dei corsi di fidanzati per accompagnare con la loro esperienza giovani coppie al matrimonio, altre realizzano iniziative concrete, come il capodanno per le famiglie, il mercatino per le adozioni a distanza, altre sono di aiuto ai sacerdoti per ciò che richiede la vita della parrocchia. Ciò che più conta, tuttavia, è l'accoglienza di tutte le famiglie, reciprocamente, giovani o anziane, mature nel cammino o ancora stentate: per tutti si cerca di costruire uno spazio, un tempo rispettoso dell'identità, dove camminare insieme con l'intera comunità parrocchiale. Il gruppo famiglie è presente in occasione della Festa della Famiglia (28 dicembre), a tutte le famiglie propone di vivere insieme il Rinnovo delle Promesse Matrimoniali nelle tre parrocchie, un rito per arricchire di valori il matrimonio, per rendere fermo e stabile il vincolo che unisce, per sostenersi in mezzo alle contraddizioni, alle prove, immancabili nelle realtà umane. Buone Feste e buona festa della Famiglia!

Testimoni della fede

UN'ESPERIENZA "BOOMERANG"

I giovanissimi di Azione Cattolica, durante l'avvento, hanno compiuto un percorso, che li ha portati a visitare alcune famiglie, per poi condividere e chiudere l'esperienza al ritiro zonale del 14 dicembre a Corridonia, in cui si è riusciti a comprendere il vero senso delle "uscite" effettuate: una Chiesa (con la "C" maiuscola) sempre in movimento! La base di tutta l'attività è stato il passo del vangelo di Matteoandarono, trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo averlo visto, se ne tornarono, glorificando e lodando Dio". I giovanissimi di Montegranaro hanno incontrato tre famiglie "della porta accanto", tre storie di "straordinaria quotidianità", perché fatte di gioia, di amore vicendevole, ma anche di ostacoli, prove, lunghe attese, vissute confidando nell'amore di Dio, accettando con pazienza le cose "brutte" che possono succedere, vivendo ogni giorno con il sorriso. Per tutti è stata un'esperienza emozionante: "l'abbiamo sentita vicina al nostro cuore", "ho sentito e vissuto dentro di me le emozioni che le famiglie avevano vissuto", "andare, trovare, vedere...parole bellissime grazie alle quali abbiamo vissuto un'esperienza altrettanto bella: la condivisione, perché le famiglie si sono aperte a noi e noi ai nostri coetanei di altri paesi, durante il ritiro". Questo è ciò che la comunità deve fare: ANDARE a conoscere nuove storie e nuova gente, TROVARE chi può dare quel qualcosa in più, che a volte manca, TORNARE con il cuore pieno di amore." Ma non basta, è necessario diffondere l'amore che abbiamo acquisito e aspettare che questo, come un BOOMERANG ci ritorni per mano di qualcuno che forse nemmeno conoscevamo prima!!!".